

**Osimo, 04/11/2022**

**ASSOCIAZIONE QUI ED ORA**

**“Osservare, valutare, sostenere la relazione genitori-figli”**

**LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI IN  
UNA PROSPETTIVA NORMATIVA E ORGANIZZATIVA**

**DR. GIAN PAOLO DI LORETO**

**AZIENDA USL UMBRIA2 - G.O. TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'UMBRIA**

# Ambito e discipline di riferimento

- ▶ Il processo di valutazione della genitorialità è il risultato di un'attività complessa, dinamica e multiprofessionale e ha sempre come obiettivo fondamentale la promozione e la protezione del benessere bio-psico-sociale dei minori, nonché la cura dei loro legami familiari.
- ▶ Tale attività valutativa si esplica prevalentemente all'interno di percorsi giurisdizionali e trova i suoi principi di riferimento all'interno di:
  - ▶ Psicologia clinica e dello sviluppo
  - ▶ Psicologia della famiglia
  - ▶ Psicologia giuridica
  - ▶ Neuropsichiatria infantile
  - ▶ Psichiatria
  - ▶ Psichiatria forense

# Alcuni riferimenti normativi generali - 1

L. 4 maggio 1983, n. 184: «Diritto del minore ad una famiglia»

## ► Titolo 1: Principi Generali (Art. 1)

- Il minore ha diritto di crescere ed essere educato **nell'ambito della propria famiglia**
- a favore della famiglia sono disposti **interventi di sostegno e di aiuto** al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore **di essere educato nell'ambito della propria famiglia**
- Il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato **nell'ambito di una famiglia** è assicurato senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento

# Alcuni riferimenti normativi generali - 2

L. 4 maggio 1983, n. 184: «Diritto del minore ad una famiglia»

- ▶ **Titolo 2: Dell'affidamento del minore (Artt. 2 – 5)**
- ▶ Il minore **temporaneamente** privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto, è affidato ad una famiglia in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive
- ▶ Ove non sia possibile l'affidamento, è consentito l'inserimento in una comunità di tipo familiare
- ▶ L'affidamento familiare è **disposto dal servizio sociale** (il giudice tutelare rende esecutivo il provvedimento con decreto) o in caso di mancanza di assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, **dal tribunale per i minorenni**. Si applicano gli artt. 330 e ss CC.

# Alcuni riferimenti normativi generali - 3

Codice Civile - Artt. 330 e ss.

- ▶ Il giudice può pronunciare la decadenza dalla responsabilità genitoriale quando il genitore viola o trascura i doveri ad essa inerenti o abusa dei relativi poteri con grave pregiudizio del figlio.
- ▶ Quando la condotta di uno o di entrambi i genitori non è tale da dare luogo alla pronuncia di decadenza prevista dall'articolo 330, ma appare comunque pregiudizievole al figlio, il giudice può adottare i provvedimenti convenienti in base alle circostanze
- ▶ Il tribunale provvede in camera di consiglio, **assunte informazioni** e sentito il pubblico ministero
- ▶ Diritto del minore alla bigenitorialità, ossia a mantenere, anche in caso di separazione personale dei coniugi, un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori **(T.O.)**

# Alcuni riferimenti normativi generali - 4

Codice Procedura Civile - Artt. 68 e 213

- ▶ Nei casi previsti dalla legge o quando ne sorge necessità, **il giudice (...) si può fare assistere da esperti in una determinata arte o professione** e, in generale, da persona idonea al compimento di atti che egli non è in grado di compiere da sé solo.
- ▶ **il giudice può richiedere d'ufficio alla pubblica amministrazione le informazioni scritte relative ad atti e documenti dell'amministrazione stessa,** che è necessario acquisire al processo;

# Alcuni riferimenti normativi generali - 5

## DPCM 12/01/2017: Livelli Essenziali di Assistenza - Art. 24

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono **le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini**, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

### ART. 24

- ▶ 1. Nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il **SSN** garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie (...):
  - ▶ m) prevenzione, **valutazione**, assistenza e supporto psicologico ai minori in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi;
  - ▶ p) **valutazione** e supporto psicologico a coppie e minori per l'affidamento familiare e l'adozione, anche nella fase successiva all'inserimento del minore nel nucleo familiare;
  - ▶ q) **rapporti con il Tribunale dei minori e adempimenti connessi (relazioni, certificazioni, ecc.);**

# Il processo di valutazione della genitorialità

- ▶ Inizia nel momento della rilevazione del pregiudizio
- ▶ Si sviluppa all'interno dell'iter giudiziario di tutela del minore
- ▶ Prosegue con
  - ▶ Verifica della sussistenza del pregiudizio e dell'eventuale messa in sicurezza del minore
  - ▶ Valutazione relazione genitori-figli in una prospettiva prognostica
  - ▶ Verifica risorse che possono essere messe a disposizione e loro effettiva accessibilità
- ▶ **OBIETTIVI**
  - ▶ Ricerca elementi utili da fornire all'AG (elementi diagnostico-valutativi)
  - ▶ Utilizzazione spazio valutazione per innescare processi elaborativi e di riorganizzazione (elementi clinici trasformativi)
  - ▶ Individuazione risorse e sperimentazione forme di collaborazione genitoriale (elementi prospettici trasformativi)

# L'esperienza dell'Umbria - 1

## Gli elementi di partenza



- ▶ **DGR n. 405 del 08/03/2010:** “Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari”, che pongono a carico delle aziende USL regionali la valutazione delle competenze genitoriali (VCG) nei percorsi giurisdizionali.
- ▶ **2014 / 2015:** attivazione da parte delle Aziende USL delle prime equipe VCG
- ▶ **2016:** il Presidente della Corte d'Appello di Perugia istituisce il “Tavolo Integrato di Confronto permanente su Famiglia e Minori”
- ▶ **Determinazione Dirigenziale n.647 del 27/01/2017:** la Regione riconosce e finanzia le attività delle equipe multidisciplinari VCG all'interno dei percorsi giurisdizionali.

# L'esperienza dell'Umbria – 2

## I cantieri formativi interistituzionali



- ▶ **Settembre 2017:** Primo Cantiere formativo interistituzionale su “la tutela dei minori nel rapporto tra sistema sociale, sociosanitario, sanitario e giustizia” per
  - ▶ condivisione di linguaggi, concetti e percorsi dei diversi sistemi professionali ed istituzionali coinvolti
  - ▶ costituzione di basi epistemologiche e operative comuni, con focus particolare su VCG
  
- ▶ **Ottobre 2018:** Secondo Cantiere formativo interistituzionale su “la tutela dei minori nel rapporto tra sistema sociale, sociosanitario, sanitario e giustizia” per
  - ▶ verifica del processo (apprendimenti, approcci e operatività) conseguente alle attività del primo cantiere
  - ▶ analisi dei nodi critici (specialistici e organizzativi) nelle procedure e negli interventi di VCG attraverso
    - ▶ Verifica qualitativa e quantitativa dei lavori svolti
    - ▶ microsperimentazioni su casi individuati (casi critici / casi d'eccellenza)
  - ▶ accompagnamento del **Tavolo di coordinamento individuato** per la stesura di Linee Guida Regionali

# L'esperienza dell'Umbria – 3

## Gli elementi di consolidamento

- ▶ **DGR n.1308 del 19/11/2018:** “Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Uffici Giudiziari dell'Umbria, Regione Umbria, ANCI UMBRIA, Ordine Distrettuale degli Avvocati di Perugia” - potenziamento collaborazione interistituzionale sia in ambito operativo che formativo, con focus su interventi equipe VCG delle Aziende USL.
- ▶ **DGR n.211 del 25/02/2019:** la Regione individua nelle equipe VCG delle Aziende USL lo strumento specifico per rispondere in modo appropriato e tutelante alle richieste dell'AG
- ▶ **DGR n. 817 del 09/09/20:** “Adozione della Carta dei servizi del minore“, che prevede
  - ▶ Specifici orientamenti epistemologici e operativi della VCG
  - ▶ Volontà di uniformare premesse teoriche, modalità organizzative e prassi operative degli attori coinvolti
  - ▶ Chiara collocazione della VCG all'interno dell'orizzonte complessivo della tutela del minore
  - ▶ Focus su **recuperabilità** dei genitori, **benessere** bio-psico-sociale del minore, **cura** dei legami familiari (in riferimento non solo a caratteristiche riscontrate nei genitori, ma anche a risorse reali dei Servizi)
  - ▶ Prospettive evolutive rispetto al sistema complessivo di intervento

# Un modello di intervento (im)possibile?

**RILEVAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE**



**VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL CASO, VERIFICA DI ELEMENTI SANITARI PRESENTI (utilizzo di indicatori condivisi)  
COINVOLGIMENTO SERVIZI SPECIALISTICI (eventuale)**



**TRATTAZIONE (CON O SENZA SERV. SPEC.)  
IN AUTONOMIA (senza apertura percorso tutela)**



**VERIFICA PRESENZA  
PREGIUDIZIO E VALUTAZIONE  
RILIEVO GIURIDICO  
(segnalazione AG e apertura  
percorso tutela)**

**CONTINUAZIONE (CON O SENZA SERV. SPEC.)  
IN AUTONOMIA FINO A DEFINIZIONE DEL CASO  
(senza apertura percorso tutela)**



**PREVENZIONE DI RICHIESTE  
(INAPPROPRIATE?) DI VCG?**

# Criticità e prospettive – 1

## Alcuni rilievi dell'Autorità Giudiziaria

- **differenze nelle prestazioni specialistiche in termini di durata (effettuazione attività e rilascio documentazioni) e di dettaglio**
- **differenze nella interpretazione del concetto di genitorialità e di competenze genitoriali da parte di diversi professionisti**
- **differenze delle caratteristiche dei documenti (relazioni tecniche), sia in termini di struttura che di articolazione dei contenuti**

# Criticità e prospettive – 2

## Alcuni rilievi dei componenti delle equipe

- **Mancanza di informazioni indispensabili per avvio VCG e difficoltà nella condivisione documenti e informazioni coi Comuni e con Sert, CSM, NPI**
- **Richieste dell'AG non sempre lineari (eterogeneità e sovrapposizione con altre richieste)**
- ▶ **Modalità eterogenee di richiesta VCG da servizio sociale territoriale**
- **Mancanza informazione di ritorno (feedback) su esiti percorsi predisposti VCG**
- **Necessità di un modello operativo maggiormente univoco, sostenibile e pertinente**

# Criticità e prospettive – 3

## Quesiti su nodi operativi

- ▶ I tempi di effettuazione VCG e i tempi del procedimento dovrebbero coincidere?
- ▶ Il personale delle equipe VCG dovrebbe essere (almeno parzialmente) dedicato?
- ▶ La presenza dello psichiatra nell'equipe VCG è necessità, assicurazione o strumentalità?
- ▶ C'è necessità effettiva della conoscenza da parte dell'equipe VCG dei dati degli altri procedimenti che coinvolgono il nucleo da valutare?
- ▶ L'attività di VCG è uno spazio endoprocessuale o extraprocessuale (V. intervento legali)?
- ▶ La rivalutazione di una situazione già valutata con VCG ha sempre un senso?
- ▶ La valutazione delle capacità genitoriali sostitutive ha sempre un senso?

# Criticità e prospettive – 4

## Possibili elementi di carenza delle VCG



- ▶ completate in soli 2 o 3 colloqui;
- ▶ condotte in assenza di visite domiciliari;
- ▶ contenenti scarse fonti di informazioni (diverse da quelle del genitore);
- ▶ non integrate con percorsi ed esiti degli interventi precedentemente attivati;
- ▶ connotate da scarso ricorso a metodi e strumenti confrontabili;
- ▶ caratterizzate da insufficienza/assenza della valutazione di:
  - ▶ entità danno evolutivo
  - ▶ funzionamento genitoriale
  - ▶ qualità legami relazionali familiari;
- ▶ contenenti pochi elementi progettuali;
- ▶ concluse senza una efficace / effettiva restituzione.

# Criticità e prospettive – 5

## Come non usare la VCG



- ▶ In qualsiasi situazione in cui sia stato riscontrato un pregiudizio nei confronti di minori
- ▶ Come una valutazione diagnostica avente finalità categorizzanti / punitive
- ▶ Come una mera alternativa alle CTU (solo approccio valutativo e scarso focus su recuperabilità)
- ▶ Come uno strumento di risoluzione dei conflitti di coppia / genitoriali (surrogato della mediazione)
- ▶ Come uno strumento di risoluzione di situazioni che appaiono come non più gestibili con altri strumenti

# Criticità e prospettive – 6

Alcuni possibili obiettivi di miglioramento su cui convergere

- ▶ Investire su precocità e appropriatezza interventi a tutela
- ▶ Migliorare l'integrazione tra Servizi Sociali e Servizi specialistici
- ▶ Calibrare organizzazione dei Servizi Specialistici su tutela minorile
- ▶ Uniformare quanto più possibile conoscenze e comportamenti da parte di ogni attore in ogni fase del procedimento
- ▶ Chiarezza regole d'ingaggio per ogni attore in ogni fase del procedimento
- ▶ Formazione continua, integrata e interistituzionale
- ▶ Adeguamento organico Servizi rispetto a richieste intervento AG



# **GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE**

**DR. GIAN PAOLO DI LORETO**

**AZIENDA USL UMBRIA2 - - G.O. TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'UMBRIA**

**OSIMO, 04/11/2022: "OSSERVARE, VALUTARE, SOSTENERE LA RELAZIONE GENITORI-FIGLI"**